

MODENA 04-10-2012

RICORDO

Sulle rive del Lago Maggiore, ove si era trasferito per sfuggire al sisma che aveva colpito anche la sua Bastiglia, ci ha lasciati l' amico Pietro Bodi, repubblicano, mazziniano fervente e collaboratore instancabile de "IL PANARO". All' impegno politico, con particolare attenzione ai problemi della scuola e dell' istruzione, ha sempre collegato un vivo e fecondo interesse per la cultura e la letteratura ed è stato l' animatore di un circolo di scrittori e poeti. Alla moglie Bruna, ai figli l' espressione del nostro cordoglio e la conferma che proseguiremo il cammino che, per tanti anni, insieme abbiamo percorso. Nel momento del commiato le parole della figlia ci paiono le più appropriate.

“ Lo consegniamo al lago cremando i suoi resti mortali a Verbania, dove per cinque secoli la stirpe dei Bodi ha prodotto opere d' ingegno combattendo il fulmine e proteggendo le genti del Verbano dall' acqua e dal sole. Abbiamo fatto ombrelli, infatti, fino a che questi servivano, poi siamo entrati nel mondo, quasi inutili congegni di un' era che moriva: Ecco: quando la tua vita è determinata da una sola azione cambia la percezione del tempo: il tempo così non ci ha toccati, la morte ha perso il suo pungiglione e siamo già nel cielo, già e non ancora: Eppure Pietro non era molto religioso, lo si può capire dai suoi scritti, ma è morto nella sua venerabile tradizione, nel segno dell' Unzione come avrebbe voluto sua madre: donna Vincenzina Torre. Pietro deve molto a lei, ma nella vita ha pagato caramente l' educazione aristocratica ricevuta dalla mamma, vivendo nel mondo in modo disincarnato, estraniato e magnifico. Per lui non esistevano cose buone o cattive ma pensieri buoni o cattivi; per lui l' uomo era un essere straordinario. Considerava pericoloso l' essere umano solo quando agiva nella convinzione di avere ragione, al di là di ogni ragionevole dubbio. Così ha vissuto laicamente, agnosticamente e liberamente. Alla fine la sua voglia di andarsene è stata direttamente proporzionale alla lucidità dello sguardo. Un mondo senza l' uso dell' ingegno non poteva interessargli ed è partito, appena ha potuto!”.